

ABBONAMENTO

da oggi al 31 Dicembre 1919 Lire 2,00

da oggi al 31 Dicembre 1920 Lire 25

Direzione e Amministrazione Via Treppo N. 1 - Udine

il Friuli organo dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana. Via Mania 8, Udine.

INSERZIONI I prezzi per linea e spazio di linea di corpo 6: Pubblicità in abbonamento pag. di testo L. 0,60, 4° L. 0,30, cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali: pag. di testo L. 1,50, 4° L. 0,75, cronaca L. 3, finanziari e necrologie L. 1,50.

Il voto politico: 242 contro 216 a favore del Ministero

Le dichiarazioni di Nitti sulla politica estera e sulla questione adriatica

ROMA, 21.

Pres. Orlando. La seduta cominciò alle ore 15. Si convalidano alcuni eletti. Seguita la discussione del disegno di legge su

L'ESERCIZIO PROVVISORIO

D'ALESSIO afferma la necessità di

LE DICHIARAZIONI DI NITTI

NITTI (segnò d'attenzione). Deve ancora oggi rivolgersi ad amici ed avversari a chiedere loro che, per quanto è possibile, la discussione proceda serena. Nessuno ha nulla da guadagnare dalla violenza ed è bene che tutte le tesi possano essere liberamente propuginate e dibattute innanzi al paese.

Oggi più che mai considera i propri avversari come collaboratori ed è più che mai alieno dall'animo suo qualsiasi pensiero d'intransigenza.

Si limiterà a precise dichiarazioni ed anzitutto prega coloro che hanno presentato ordini del giorno di volerli ritirare. Conviene ritornare alle sane tradizioni dell'Istituto parlamentare ed ogni questione deve essere trattata nella sede opportuna. Non è possibile e materialmente discutere oggi le numerosissime e gravissime questioni che coinvolgono i 42 ordini del giorno che sono stati presentati. Tali ordini del giorno comprendono importanti problemi che dovranno formare oggetto della discussione e delle deliberazioni della Camera.

CONTRO IL METODO SOCIALISTA.

E' dunque sotto ogni aspetto opportuno non pregiudicare ora con una discussione necessariamente tumultuaria tali importanti questioni. La presente discussione al pari di quella precedente è stata tutta di scambio di presentazioni ed ora ognuno può seguire la sua via.

Nella situazione in cui siamo arrivati dopo una cruda guerra è naturale che molti inconvenienti si siano verificati e altri se ne debbano verificare. Respinger l'accusa di empirismo mossa alla politica del Ministero.

Il Governo ha un primo essenziale dovere: quello di mantenere l'ordine e quello ha cercato di fare con la maggiore temperanza. Si è detto che una precisa direttiva manca al Governo anche nella politica finanziaria economica e sociale. Ora l'oratore ha ripetutamente avvertito che abbiamo bisogno della fiducia dell'estero e però abbiamo bisogno di pace e di tranquillità. Per di più, è necessario per una maggiore temperanza.

Dagli oratori socialisti si è voluto ridurre ogni questione al capitalismo a cui si è voluto far risalire la ragione e la responsabilità della grande bufera. Sventuratamente la storia ci insegna che vi era la guerra quando non vi era ancora il capitalismo e la stessa Russia repubblicana e rivoluzionaria è in guerra all'estero e all'interno (approvazioni, interruzioni all'estrema sinistra).

Il vero è che le grandi crisi sociali sono superiori alla volontà stessa dei Governanti e dei singoli e che la guerra è soprattutto uno stato psicologico collettivo. Valga l'esempio della Germania dove pure il partito socialista era più forte che ovunque e anche il paese d'origine della dottrina socialista (interruzioni all'estrema sinistra).

Invita i socialisti a formulare più precisamente il loro programma tanto nella politica interna che non è stata oggetto di alcuna critica quanto nella politica estera. A proposito della politica estera bisogna convincersi che vi è una legge ineluttabile quella della prevalenza del più forte (commenti).

L'Italia vuole essere nel mondo una grande forza di pace e di democrazia. Essa risolutamente non vuole nuove guerre. Essa vuole agire in Europa, quando sia possibile, col suo esempio, e con la sua azione nel determinare una politica di pace.

una portata azione di rinnovamento la quale ripari al fallimento della politica su cui seguita così nel campo finanziario.

Invoca provvedimenti pronti ed efficaci per frenare la progressiva discesa del valore della nostra moneta.

Constata il grave disordine che oggi si lamenta in tutti i pubblici servizi e

POLITICA ESTERA — I TRATTATI DI PACE L'ADRIATICO E FIUME.

Viene prima di tutto alla questione dei trattati. E' bene che questa questione non sia compromessa. Dimostrerà che l'interesse supremo della pace consiglia la ratifica del trattato con la Austria e la Germania e che questo è necessario perché l'Italia possa svolgere con libertà e con nobiltà il suo programma avveniristico.

Circa la questione adriatica il Governo ha sempre cercato di dimostrare agli jugoslavi che l'Italia desidera sinceramente di stringere con essi amichevoli, cordiali rapporti; e ciò nell'interesse della pace che più che nel trattato trova la sua garanzia nella sincerità dei sentimenti. Gli jugoslavi vi devono convincersi che è loro interesse mantenere sinceri vincoli di amicizia con l'Italia e che la cultura italiana è quella a cui essi devono ispirare il loro progresso.

D'altronde l'Adriatico se è il problema nostro non è il solo problema nostro. Comprende la simpatia per le popolazioni dell'altra riva adriatica che sono della nostra razza e della nostra lingua; ma occorre guardarsi dalle esagerazioni. La questione di Fiume ha per noi un'importanza morale o spirituale, ma non una importanza economica. Nega che gli Stati Uniti d'America abbiano alcuna preoccupazione economica nella soluzione delle questioni adriatiche.

E' assurdo, pertanto, che una grande democrazia, quale quella americana, voglia deliberatamente per servire interessi capitalistici commettere una grande ingiustizia in danno nostro. La verità è che in America si fa spesso un apprezzamento non giusto della situazione politica e della situazione etnica in Adriatico. Così pure non è vero che l'altezza dei nostri cambi dipenda dall'avidità degli Stati Uniti. Ma è la risultante della sproporzione fra gli acquisti e le vendite. Anche ammessa in ipotesi una società comunista vi saranno modi da vendere all'estero, vi sarà la moneta — altra merce generale rappresentativa del valore — e vi sarà il fenomeno del cambio.

Rilevando l'asserzione dell'on. Modigliani che mentre Fiume stava per decidere dei suoi destini si presentò colà una nave da guerra francese, dichiara anzitutto nel modo più assoluto che i nostri alleati non ci hanno mai creato nella questione di Fiume il più piccolo imbarazzo. Aggiunge che la nave da guerra fu ritirata dal governo appena apparve che la permanenza di essa poteva essere fraintesa interpretata, e che oramai nell'Adriatico non vi è che una nave di piccolo tonnellaggio che ziona il più del tempo a Venezia.

NULLA E' COMPROMESSO PER FIUME

Sgombrato il campo da tali preconcetti la verità sulla questione di Fiume è che essa non era materia di trattati; che fu richiesta successivamente alla guerra; che in questa questione per tanto gli alleati possono avere un punto di vista diverso dal nostro, senza venire meno ai loro doveri e alla loro amicizia verso di noi (commenti). Pur riconoscendo che Fiume è città italiana non dobbiamo considerare questa questione in modo ansioso ed ostile verso i nostri alleati. La questione di Fiume è sorta dopo che in conseguenza della guerra la fisionomia politica della Europa si è venuta profondamente modificata e dopo che il plebiscito di quella eroica città ha fatto dell'aspirazione

che solo una riforma radicale delle pubbliche amministrazioni possa porvi rimedio.

Conclude affermando che per vincere quella sfiducia nello stato che oramai si è fatta generale nelle popolazioni occorre tutto un indirizzo nuovo nei metodi come nelle finalità immediate (applausi a sinistra).

ne di Fiume ha una aspirazione nazionale cara al nostro cuore (approvazioni). Il governo farà quanto è possibile perché i diritti di Fiume siano rispettati (vive approvazioni) e può aggiungere che niuna cosa fino ad ora è compromessa (commenti). Se non che non solo non bisogna venire meno al rispetto dovuto agli alleati, ma l'Italia come deve portare una nota umana nei rapporti coi nemici vinti così deve avere una nota di cordialità verso i popoli coi quali è stata insieme in guerra.

L'IMPRESA DANNUNZIANA

Al disopra di tutto conviene aver presente che l'Italia deve essere e deve considerarsi come una forza viva e fattiva di democrazia e di pace.

Il 12 settembre si è determinata in Fiume una situazione non facile. L'oratore fu censurato aspramente per le dichiarazioni che allora fece alla Camera. Ma il tempo giudicherà. Quanto soluta proibita di propositi e come doveva parlare il capo del governo d'Italia, e cioè di un paese che non può, a cuor leggero, essere lanciato in pericolose avventure. Gli alleati con cortese riguardo hanno lasciato a noi ed al tempo di risolvere la situazione. Il governo intanto, se dovette interrompere i rapporti diretti con la città di Fiume, non poteva consentire che la nobile città avesse a soffrire. E per subito provvide per mezzo della Croce Rossa a vettoviare la città. Il governo ispirò la sua azione allo scopo che non si versasse sangue italiano e che nel dissesto circa i mezzi per il conseguimento di un alto fine comune, non si frapponesse nella nostra via alcuna vittima italiana.

E' stata dunque cura del governo di evitare ogni conflitto non assolutamente necessario per non invelenire i rapporti interni della vita nazionale e per continuare più serenamente le trattative con gli Stati esteri e alleati. Il ministro degli esteri ha esposto i termini del progetto da noi presentato con la considerazione amichevole della Francia e dell'Inghilterra ma non ancora si è giunti ad una conclusione.

LA MAGGIORANZA DI FIUME FAVORITO ALLA TESI DI NITTI

Intanto perché i nobili cittadini di Fiume non si credessero abbandonati da noi il governo ha dichiarato che considerava come un minimo le proposte da esso formulate circa Fiume. In pari tempo il governo ha invitato le forze regolari e irregolari che colà erano, di ritirarsi dalla città. La grande maggioranza della popolazione fiumana ha accolto con simpatia questo passo del governo italiano. A Fiume si è prodotto un largo movimento di opinioni favorevoli alla condotta e alla tesi del governo. Ed in una riunione del Consiglio Nazionale tenuta pochi giorni or sono, fu deciso alla quasi unanimità di accettare le proposte e il programma del governo italiano. Siccome questo voto che era l'espressione legale di questa illegale situazione, se rispondesse evidentemente allo stato degli spiriti ma non al sentimento di una minoranza faziosa, si pensò di interrogare per mezzo di un plebiscito che fu tenuto giovedì scorso mancano notizie precise, ma da quelle sinora giunte, sembra che abbiano votato più della metà degli inseriti e che i quattro quinti si siano dichiarati per le tesi del Consiglio Nazionale (vive approvazioni, Commenti).

CONTRO IL MILITARISMO

FROLA, soc., in un ordine del giorno, chiede smobilitazione immediata, inchiesta parlamentare sulle spese di guerra, espropriazione di tutti i profitti di guerra, provvidenze adeguate per mutilati, invalidi, e famiglie dei caduti.

Fiume, non hanno permesso neanche questa volta il libero esplicarsi della volontà popolare e non pare che il plebiscito avrà la sua esecuzione (commenti animati). Non importa! Ciò che è chiaro, è che anche nel sentimento della cittadinanza di Fiume è entrato il convincimento che il governo d'Italia non è indifferente al grido di dolore che gli viene da Fiume; non è indifferente alla sorte di Fiume (vive approvazioni). Basta questo pensiero per conplausi; commenti; interruzioni alla esortazione di agire con serenità e con maggior decisione (vive approvazioni; applausi; commenti; interruzioni alla estrema sinistra).

Invoca intanto tregua ai conflitti e ai rancori. Si lasci che il governo agisca con moderazione per modo che questo incidente non lasci tracce dolorose.

All'on. Federzoni, che si dichiara per mantenimento del presente stato di fatto, osserva che noi abbiamo bisogno di uno stato di diritto che sia garanzia di pace per tutti e di questo confida che anche i popoli jugoslavi si persuaderanno.

LA DALMAZIA E MILLO

Ripete la questione di Fiume non è affatto compromessa e che da parte della Francia e dell'Inghilterra ha un consenso se non una completa adesione e che la corrente dominante nella città di Fiume è ormai nel senso delle vedute del governo italiano.

Per quanto riguarda l'altra grave questione della Dalmazia, dopo gli incidenti, del 19 novembre rileva che l'ammiraglio Millo fece in quell'occasione la dichiarazione che il patto di Londra deve essere rispettato. Questa dichiarazione non è

LA CENSURA SARA' PRESTO ABOLITA

Ripresa la seduta si svolgono gli ordini del giorno. Il primo è del soc. MALATESTA contro la censura stabilita per la prima volta in Italia nel periodo elettorale, strumento, come durante la guerra, di persecuzione socialista. Fu di un rigore estremo nei riguardi dei fatti di Fiume, impedendo nel paese un concetto chiaro (commenti, interruz.). La censura è odiosa ed inutile, perché più volte fu elusa. Ci vuole l'immediata abolizione (applausi all'estrema sin.). Avendo l'oratore accennato all'invio di committenti a Fiume, NITTI, circa l'invio di vettoviaglie e di aranci, ripete che si rivolse alla Croce Rossa per non lasciar morir di fame i fiumani. L'autorità giudiziaria procede contro coloro che vi inviarono armi (Gulletti). Nel periodo elettorale la censura si limitò ai fatti di Fiume (interz. all'e. s.) sarà al più presto abolita. Non accetta l'ordine del giorno (commenti all'estr. s.).

CONTRO RE NICOLA

LAZZARI in un ordine del giorno, lamenta che la sola Italia — contro l'autodeterminazione del Montenegro — paghi una sovvenzione al Re destituito del Montenegro e favorisca a Gaeta e Formia la formazione di bande destinate a restaurare la dinastia, lasciando commettere nel Montenegro, sotto gli occhi dei nostri presidi, eccessi contro la popolazione contraria ai Petrovici (commenti). Ciò documenta la segreta politica estera contro le aspirazioni popolari, negata da Nitti.

L'ORDINE DEL GIORNO DEI SOCIALISTI VENETI SUI DANNI DI GUERRA.

MUCCI svolge un ordine del giorno per la messa in valore del Mezzogiorno: cultura moderna, strade, ecc. Ricorda un libro di Nitti in argomento. Il malessere provoca spesso conflitti.

PER GLI ALLOGGI

ZANARDI con altri socialisti ha un ordine del giorno chiedente facoltà ai comuni di calmierare gli affitti e requisire gli alloggi, molti dei quali restano vuoti, causa il regime di proprietà privata, mentre igiene e civiltà richiedono esigono adeguati alloggi. Chiede l'occupazione di palazzi, ville e conventi.

CONTRO IL MILITARISMO

FROLA, soc., in un ordine del giorno, chiede smobilitazione immediata, inchiesta parlamentare sulle spese di guerra, espropriazione di tutti i profitti di guerra, provvidenze adeguate per mutilati, invalidi, e famiglie dei caduti. Ricorda episodi di alti ufficiali che per diporto abusavano dei mezzi di ricovero e trasporto dovuti ai soldati.

consentita ad un ammiraglio ed il governo espresse all'ammiraglio Millo la sua disapprovazione ricordando e riaffermando che il potere militare deve essere subordinato al potere civile, al governo civilmente responsabile (vive approvazioni, applausi, commenti animati). L'ammiraglio Millo rimane al suo posto per il solo adempimento dei suoi doveri militari. Si accerteranno a suo tempo le responsabilità (commenti). Spera che le sincere parole del governo abbia fatto per evitare da un lato dolorosi conflitti, e, dall'altro, pericolose complicazioni, tutelando in pari tempo energicamente i diritti e gli interessi d'Italia. (vive approvazioni e rumori all'estrema sinistra).

Si è richiesto al governo un programma. Esso consiste nel fermo proposito di uscire al più presto dalle presenti difficoltà. Conviene perciò evitare a tutti i costi, che si determini nella Camera e nel Paese una troppo profonda scissione. L'oratore si propone di indurre i socialisti, anche loro malgrado, a collaborare alla salvezza del Paese. (Interzuzioni all'estrema sinistra). Nessuno vuole nuove guerre. A questo proposito annunzia che alla ripresa del lavoro presenterà un disegno di legge diretto a regolare la dichiarazione di guerra in relazione all'art. 5 dello Statuto e riconoscimento delle più ampie facoltà del Parlamento (vive approv. su tutti i banchi, commenti). Nulla è più grande per la dignità del Parlamento che conquisterà uso dei diritti essenziali per la vita della nazione. Facile sarebbe un programma di grande promessa che non costano nulla. Ma non si deve promettere che ciò che si ha la sicurezza di mantenere.

Ripete che intanto quello che più importa è vincere le difficoltà, d'altronde

de prevedibili e dall'oratore prevedute dell'attuale periodo del dopo guerra.

L'ITALIA SARA' LA PRIMA A RISORGERE

Ha intanto la sicurezza che l'Italia sarà il primo fra i paesi d'Europa che uscirà dalle presenti strette finanziarie. Per quanto riguarda il nostro atteggiamento verso le popolazioni che sono venute con noi, come ha dichiarato al rappresentante delle popolazioni, dell'Alto Adige, la politica di larga autonomia che sarà adottata nei loro riguardi sarà tale da garantire non solo i loro interessi ma anche i loro sentimenti. Questo dicasi anche in riguardo dei nuovi nuclei sparsi che entrano a far parte del nostro paese.

La necessità immediata è ora di avere il credito all'estero per rifarci su quella via che attraverso grandi sacrifici ci deve guidare all'auspicata prosperità. Il cammino sarà doloroso e perciò il governo conta sul leale concorso anche degli avversari, nell'interesse delle classi lavoratrici.

Il presente periodo ricorda un uguale periodo di concitazioni, di difficoltà, di agitazioni che l'Inghilterra attraversò dopo le guerre napoleoniche. Eppure fu in quegli anni torbidi e agitati che maturarono i germi della futura potenza economica dell'Inghilterra. Ha ferma fede che attraverso le difficoltà e dolorose prove dell'ora presente maturerà la prosperità e la grandezza d'Italia (vive approv., applausi vivissimi e prolungati, Commenti animati. Vociferi: Chiusura).

GRUPPO POPOLARE

BERTINI a nome del gruppo popolare italiano, svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera convinta che la crisi profonda di cui soffre l'Italia, non possa essere superata senza un'ardita e pronta azione riformatrice capace altresì di adattare a questo fine immediato gli organi dello stato e di farvi convergere tutte le forze del Paese, afferma l'urgenza d'un'opera di governo corrispondente a queste fondamentali necessità e passa all'ordine del giorno».

Si compiace che quella politica di avventure che era già stata chiaramente condannata dal popolo nelle elezioni del 16 novembre abbia avuto una nuova e precisa condanna nel discorso del Presidente del Consiglio. Contro imperialismi prepotenti e contro oligarchie militari che fino ad ora hanno travagliato la società si augura che si affermi vittoriosa una internazionale animata da alte idealità umane e cristiane (vive approv. al centro).

Le dichiarazioni del Presidente del Consiglio affidano poi anche per quel principio di autodeterminazione dei popoli che l'oratore e i suoi amici hanno sempre propugnato e che si augura possa trovare per il nostro come per gli altri paesi più ampia, e sincera affermazione (vive approv. al centro).

CONTINUA IN QUARTA PAGINA

VERSO IL VOTO

TOFANI, chiede che gli abbienti paghino pane, farina e dolciumi al prezzo di costo.

TOVINI, a nome dei popolari veneti, prendendo atto delle dichiarazioni di Nava, non svolge il suo ordine del giorno riservandosi di presentare una interpellanza.

CONTRO RE NICOLA

LAZZARI in un ordine del giorno, lamenta che la sola Italia — contro l'autodeterminazione del Montenegro — paghi una sovvenzione al Re destituito del Montenegro e favorisca a Gaeta e Formia la formazione di bande destinate a restaurare la dinastia, lasciando commettere nel Montenegro, sotto gli occhi dei nostri presidi, eccessi contro la popolazione contraria ai Petrovici (commenti). Ciò documenta la segreta politica estera contro le aspirazioni popolari, negata da Nitti.

L'ORDINE DEL GIORNO DEI SOCIALISTI VENETI SUI DANNI DI GUERRA.

MUCCI svolge un ordine del giorno per la messa in valore del Mezzogiorno: cultura moderna, strade, ecc. Ricorda un libro di Nitti in argomento. Il malessere provoca spesso conflitti.

PER GLI ALLOGGI

ZANARDI con altri socialisti ha un ordine del giorno chiedente facoltà ai comuni di calmierare gli affitti e requisire gli alloggi, molti dei quali restano vuoti, causa il regime di proprietà privata, mentre igiene e civiltà richiedono esigono adeguati alloggi. Chiede l'occupazione di palazzi, ville e conventi.

CONTRO IL MILITARISMO

FROLA, soc., in un ordine del giorno, chiede smobilitazione immediata, inchiesta parlamentare sulle spese di guerra, espropriazione di tutti i profitti di guerra, provvidenze adeguate per mutilati, invalidi, e famiglie dei caduti. Ricorda episodi di alti ufficiali che per diporto abusavano dei mezzi di ricovero e trasporto dovuti ai soldati.

L'ITALIA SARA' LA PRIMA A RISORGERE

Ha intanto la sicurezza che l'Italia sarà il primo fra i paesi d'Europa che uscirà dalle presenti strette finanziarie. Per quanto riguarda il nostro atteggiamento verso le popolazioni che sono venute con noi, come ha dichiarato al rappresentante delle popolazioni, dell'Alto Adige, la politica di larga autonomia che sarà adottata nei loro riguardi sarà tale da garantire non solo i loro interessi ma anche i loro sentimenti. Questo dicasi anche in riguardo dei nuovi nuclei sparsi che entrano a far parte del nostro paese.

La necessità immediata è ora di avere il credito all'estero per rifarci su quella via che attraverso grandi sacrifici ci deve guidare all'auspicata prosperità. Il cammino sarà doloroso e perciò il governo conta sul leale concorso anche degli avversari, nell'interesse delle classi lavoratrici.

Il presente periodo ricorda un uguale periodo di concitazioni, di difficoltà, di agitazioni che l'Inghilterra attraversò dopo le guerre napoleoniche. Eppure fu in quegli anni torbidi e agitati che maturarono i germi della futura potenza economica dell'Inghilterra. Ha ferma fede che attraverso le difficoltà e dolorose prove dell'ora presente maturerà la prosperità e la grandezza d'Italia (vive approv., applausi vivissimi e prolungati, Commenti animati. Vociferi: Chiusura).

GRUPPO POPOLARE

BERTINI a nome del gruppo popolare italiano, svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera convinta che la crisi profonda di cui soffre l'Italia, non possa essere superata senza un'ardita e pronta azione riformatrice capace altresì di adattare a questo fine immediato gli organi dello stato e di farvi convergere tutte le forze del Paese, afferma l'urgenza d'un'opera di governo corrispondente a queste fondamentali necessità e passa all'ordine del giorno».

Si compiace che quella politica di avventure che era già stata chiaramente condannata dal popolo nelle elezioni del 16 novembre abbia avuto una nuova e precisa condanna nel discorso del Presidente del Consiglio. Contro imperialismi prepotenti e contro oligarchie militari che fino ad ora hanno travagliato la società si augura che si affermi vittoriosa una internazionale animata da alte idealità umane e cristiane (vive approv. al centro).

Le dichiarazioni del Presidente del Consiglio affidano poi anche per quel principio di autodeterminazione dei popoli che l'oratore e i suoi amici hanno sempre propugnato e che si augura possa trovare per il nostro come per gli altri paesi più ampia, e sincera affermazione (vive approv. al centro).

CONTINUA IN QUARTA PAGINA

# Interessi e Cronache del Friuli

## Abbonamenti al "Friuli"

Anno . . . . . L. 25  
Semestre . . . . . „ 13  
Trimestre . . . . . „ 7

### A FAVORE DEL GIORNALE

Fiduciosi che molti amici vi si iscrivano apriamo le categorie degli:

abbonati sostenitori con L. 40  
abbonati benemeriti con „ 60

La prova migliore della simpatia di cui gli amici circondano il nostro giornale sarà nell'accretere la schiera degli abbonati sostenitori e benemeriti.

onde evitare ritardi o sospensioni, gli abbonati sono pregati di non attendere la fine dell'anno a rinnovare l'abbonamento e di UNIRE LA FASCETTA con cui ricevono il giornale. Ai nuovi abbonati si raccomanda di scrivere ben chiaro il nome e l'indirizzo.

### IL DECRETO per la disoccupazione operaia e la colonizzazione interna

ROMA, 21. — La « Gazzetta Ufficiale » ha pubblicato il Decreto col quale il Governo ha accettato radicali provvedimenti per la disoccupazione operaia e per la colonizzazione interna. Essendosi riconosciuta la necessità di sveltire ed intensificare l'applicazione delle vigenti disposizioni e d'integrarle con norme che tengano conto delle attuali eccezionali circostanze. A questo scopo è stato istituito presso la Presidenza del Consiglio un comitato speciale che avrà ampi poteri per stabilire annuali lavori dello Stato, delle Province, dei Comuni si debba dare la precedenza per iniziarli subito ed avviarli a compimento entro il 1920. Per i lavori dello Stato si avrà speciale riguardo alle Province già invase ed alle zone del mezzogiorno, delle isole e a quelle montane. Ad agevolare trasferimento della mano d'opera dai luoghi ove si manifesta più grave la disoccupazione a quelli dove si debbano eseguire opere necessarie ed urgenti, potrà essere compresa in ciascun progetto delle spese occorrenti all'opera quella per viaggio, alloggio, cucine, baraccamenti, non che speciali indennità agli operai. Delle somme relative potranno essere fatte anticipazioni alle cooperative e consorzi di cooperative che assumono i lavori. Ai lavori degli enti locali si provvederà col fondo di 50 milioni inscritto nel bilancio del Ministero dell'Industria per combattere la disoccupazione, e col fondo dei 500 milioni a disposizione della Cassa Depositi e Prestiti per mutui destinati all'esecuzione di opere pubbliche. I mutui saranno accordati senza interesse con formalità ridotte ai minimi termini. In casi d'urgenza i mutui saranno assegnati provvisoriamente anche prima che siano compilati e approvati i progetti delle opere. In caso, la Cassa Depositi e Prestiti è autorizzata a versare come anticipo in una o più rate, su richieste dei Prefetti e prescindendo da qualsiasi altro adempimento di legge o regolamento, i mutui concessi e soltanto assegnati alle Province e ai Comuni e ai Consorzi, I Consorzi, le Province, i Comuni che non abbiano iniziato i lavori entro il marzo 1920 e che successivamente interrompono o non li conducono con la possibile alacrità desideranno dallo assegnazione o concessione del mutuo salva al Governo la facoltà di far proseguire i lavori d'ufficio.

Il Comitato Speciale agevolerà per altro l'opera degli enti locali per loro studio dei progetti, per l'esecuzione dei lavori, per l'ottenimento dei mutui. Per quanto riguarda la colonizzazione interna, esso dovrà anzitutto determinare a quali terreni soggetti e da assoggettarsi a bonifica idraulica che suscettibili di notevoli intensificazioni e trasformazioni culturali, possano applicarsi le disposizioni delle leggi sull'Agro Romano. Con Decreto Reale potrà essere coordinata fin dall'inizio la bonifica agraria a quella idraulica, con facoltà di espropriare i terreni per parte, sia dello Stato, sia degli enti o società che chiedono di assumere in concessione la bonifica integrale di tali terreni. I concessionari potranno essere obbligati ad affidare i terreni, sui quali si deve seguire la bonifica agraria, a Cooperative di Agricoltori ed a agri-

coltori o intesa a migliorata semplice, o con diritto di acquisto quando la bonifica idraulica sia intimamente collettiva con quella agraria. I mutui di favore completi nelle leggi per l'Agro Romano, e di cui si aumenta lo stanziamento, potranno essere corrisposti per le spese occorrenti per tutti i lavori, sia idraulici, sia agrari e per l'espropriazione, salva la facoltà del Governo di non corrispondere in tutto o in parte il contributo stabilito a carico dello Stato di bonifica.

Altre disposizioni contemplano l'anticipazione dei contributi da farsi alle Cooperative di Lavoro e ai loro consorzi per l'esecuzione delle opere accennate; l'autorizzazione alle Società per azioni concessionarie di opere pubbliche, di emettere obbligazioni garantite sui contributi dello Stato, delle Province e dei Comuni; l'autorizzazione a tutti gli Istituti di Credito e di Previdenza soggetti a vigilanza governativa, di concedere mutui senza interesse e di favore per gli scopi suddetti, mutui di cui l'onere parziale o totale, sarà assunto dallo Stato. In ultimo, col speciale riguardo al Mezzogiorno, alle isole e alle zone montane, è fatto obbligo al Ministero del LL. PP. di compilare piani regolatori per regione e per zona, che coordinino fra di loro con criteri organici, tenendo conto di tutte le esigenze economiche, le strade nazionali, provinciali e comunali ancora da costruire e da completare. In base a tali piani si potrà provvedere alla concessione di opere per intere reti stradali a termine delle disposizioni vigenti. Nel complesso si tratta di disposizioni ardite ed innovatrici che tendono a risolvere senza mezzi termini e mezza misure problemi gravi e della massima urgenza.

### Un esemplare singolare di patto colonico antiche

Ecco, o contadini del Friuli, un altro esemplare di contratto colonico da medio evo, stipulato anni fa fra un proprietario ed un contadino del comune di Faedis per la lavorazione di 16 campi friulani, prato compreso. Le condizioni principali del contratto sono le seguenti:

1. — In denaro L. 650;
2. — N. 2 tacchini e 4 pollastri da consegnarsi annualmente entro il mese d'agosto;
3. — Vino e vitacce a metà. I pali per le viti a carico del contadino: il filo di ferro a carico del padrone;
4. — La foglia di gelsu a metà e il prodotto dei bozzoli a metà. (Nel caso che il contadino non possa o non voglia allevare i bachi, la foglia resta per intero al padrone);
5. — Obbligo del contadino e dei suoi famigliari di lavorare per il padrone ogni qualvolta egli lo richieda con un salario giornaliero per gli uomini di L. 1,00 dal 1.º aprile a tutto settembre e di L. 0,80 dal 1.º ottobre a tutto marzo. Per le donne invece la tariffa giornaliera è di L. 0,60 per tutto l'anno. Il vitto durante le giornate di lavoro per il padrone resta sempre a carico del contadino;
6. — Al contadino non è lecito di eseguire qualsiasi lavoro nel terreno per conto suo senza il previo consenso del padrone;
7. — Il contratto va rinnovato annualmente ed è rescindibile dopo debito preavviso;

8. — Il pagamento dell'affitto pattuito deve essere eseguito per intero entro il novembre di ogni anno, non essendo ammessa alcuna ragione per ritardare il pagamento stesso. Senza commenti!

### Verranno assegnati ulteriori fondi al Magistrato delle acque in Venezia per fronteggiare la disoccupazione

ROMA, 21. — L'on. Fantoni ha ricevuto la seguente lettera dal Ministro per le Terre Liberate:

« On. Amico, Mi è gradito informarti che S. E. Pantano, in risposta alle mie vive premure, mi comunica che, oltre alle numerose opere pubbliche eseguite ed in corso di esecuzione per fronteggiare la disoccupazione operaia nel Veneto, è in corso un provvedimento per assegnare ulteriori fondi al Magistrato alle acque in Venezia.

Si confida quindi che nelle nuove opere, di prossima attuazione, potrà avere largo impiego la mano d'opera che trovatisi attualmente disoccupata nelle province venete. Cordiali saluti

### Per le nuove campagne dei paesi liberati

Ugo Ojetti ha chiesto all'Opera di Soccorso delle chiese rovinate dalla guerra che il ricordo della rapida nemica e della nostra vittoria fosse consacrato su ciascuna di queste nuove campagne. La presidenza e la Commissione dell'Opera, accogliendo questa domanda, hanno ora scelto la seguente epigrafe dettata dal Padre Ermenegildo Pistelli dell'Istituto di Studi Superiori a Firenze:

Me fregit furor hostis At hostis ab aere revixi Italiani clara voce Deumque canens. « Sì che in italiano vuol dire: « Il furore del nemico mi infranse, ma dal bronzo del nemico rivissi, per cantare con chiara voce l'Italia e Dio ».

### VALLE D'ARZINO

Reliquati cianiaci. — Corre voce che a Fargaria i capecci di quella Cooperativa di Lavoro, grandi elettori del non meno grande on. Cifiani, si siano fatti promotori fra i soci della Cooperativa stessa... gli altri, (cambiando tono a seconda dei casi e delle persone), di una sottoscrizione da presentarsi (si capisce!) al benedico deputato, per esonerare, grazie la sua validissima mediazione, o meglio cacciare dall'ufficio il Commissario Prefettizio signor Silvio Rossi.

A parte tutte le buone ragioni che possono avere spinto a un simile atto i soldati signori, a noi sembra avrebbero agito molto più correttamente se invece di gettare il sasso e nascondere la mano, secondo il vecchio e pur nuovo sistema del Fargaresi, avessero avuto il coraggio di presentarsi essi al Commissario, ed esposti i motivi per cui non lo ritennero più atto ad occupare quel posto, l'avessero pregato a dimettersi.

### FAEDIS

Polemiche. — Contro un ignobile sfruttamento e alcuni smobilizzati o nel « Giornale di Udine » rilevano un sistema deplorevole adottato dall'autorità di questo Municipio a danno delle famiglie dei caduti. E fin qui non possiamo altro che confermare la dolorosa verità. I suddetti smobilizzati chiamano anche in causa la locale sezione Combattenti perché s'interessa della cosa. La sezione lo ha fatto e lo sta facendo, anzi tiene pronte le prove dei fatti che a suo tempo potrà addurre a chi di ragione, se c'è ne sarà bisogno. (I signori cavalieri Morpurghiani farebbero bene a dare le dimissioni in massa e sarebbe sempre tempo. E' ora di finirlo con quest'ostrosuzione per parte di impiegati del Comune, senza parlare di sfruttamento e di abbiniamento col promettere e prendere in giro la povera gente).

### TOMBA (BUIA)

Casi pietosi. — Leri passando, casualmente, per questa amena borgata, sita a cinque Km. dal capoluogo, a ovest, m'imbattetti in un crocchio di abitanti che discorrevano animatamente. Mi prese il ghignazzo di conoscere il motivo di tal discussione. Avvicinandomi chiesi ad uno de' più calmi e, all'aspetto, più riflessivo, il perchè di quello strano parlamento. Si tratta, mi disse, di due fatti lacrimevoli. Due famiglie di qui sono sul lastrico, semplicemente e in questa eruda stagione.

Due signori di Osoppo, che, fra parentesi, io immagino abbiano ereditato qualche stalla di sangue e dei Savorgnan i antichi feudatari di quel forte, accompagnati dalla benemerita misero a staggire grano, fieno, ed altro di due povere famiglie di onestissimi lavoratori. La famiglia Scagnetti, colpita dall'odioso misura che ebbe quattro figli sotto le armi, di cui uno è morto, uno mutilato, durante l'invasione fu spogliata d'ogni avere. E' debitrice verso il padrone, per affitto scaduto di lire 400 circa. Venne posto sotto sequestro il grano turco il fieno ed un armento; il tempo perentorio per provvedere ai suoi casi è un mese. La famiglia Plos si trova in peggiori condizioni perchè oltre il sequestro, dopo cinque giorni deve sgombrare l'abitazione. Non le fu lasciato nemmeno tanto grano da mantenere le sette galline che possiede. In una di queste disgraziate famiglie il padrone corse un brutto rischio, se non fosse stato avvertito di presto allontanarsi.

C'è proprio il caso di ripetere l'antico adagio: « Sommo diritto, somma ingiustizia » (!).

L'autorità tuttora dovrebbe interessarsi onde prevenire serie conseguenze. Agricoltori, fittavoli, mezzadri, piccoli proprietari organizzatevi! Uno per tutti, tutti per uno, ecco il motto!

E' da tutti risaputo che i proprietari delle terre invase sono esenti da tasse a tutti il 1920.

### Girovago. SPILIMBERGO

(18). Aggressioni. — Il fatto delle aggressioni notturne, si ripete continuamente. Anche sere fa, e ad ora non tanto inoltrata, venne fermato, da alcuni individui sconosciuti — certo Zanussi Giacomo, al quale rubarono il portafoglio con denaro. Dobbiamo subito osservare come tali fatti succedono, quasi sempre, in vie buie ove, dopo la guerra, nessuno ha pensato di porre la luce elettrica, come esisteva prima.

Noi protestiamo: in piazza del Duomo, centro abbastanza popolato, di 4 luci elettriche, non ne fu ripristinata che una sola e nell'angolo meno pericoloso. Il resto della piazza è al buio per modo che, di conseguenza, riesce anche poco sicura la vita dei passanti.

### UDINE

### Gravissimo fatto di sangue in Via Villalta

#### Un morto ed un ferito

Durante la notte dal 20 al 21, certo Vaccaroni Ottone d'anni 28 maniscalco, di qui, veniva a questione con un soldato, uscito anch'egli da uno dei tanti lupanari di via Superiore.

Il Vaccaroni tipo rascabile, per di più, pregiudicato, minacciava già passava a vie di fatto, quando intervenne il Brigadiere Ricca, il quale si interpose tentando di tradurre in arresto il Vaccaroni.

Seguì un vivo dibattito fra i tre: il Vaccaroni tentava opporsi a viva forza al milite che aveva avuto ordine di condurlo in carcere, ed il Brigadiere Ricca che aiutava a tenerlo a posto.

Da via Superiore trassero il predetto maniscalco per via Villalta per condurlo così alla caserma del RR. CC. di via Gemona, quando, forse richiamata dalle grida dell'arrestato, comparve sull'uscio di una casa una donna.

Essa era certa Del Torre Domenica d'anni 45 da Codroipo, la quale disingegna le onorifiche mansioni di « Metresse » in una casa di tolleranza sita in detta via.

La donna deve aver conosciuto dalla voce uno dei tanti suoi clienti e da buona « mamma », decise interporre i suoi buoni uffici presso il Brigadiere del RR. CC. per il rilascio immediato (mentemeno) del Vaccaroni.

La comitiva che, a forza di spintoni e di urla, era giunta davanti all'uscio sostò brevemente. Approfittò di questo la Del Torre per avvicinarsi al funzionario e chiedere con tono supplicativo il rilascio dell'arrestato.

« Lo lasci, non dà noia a nessuno, è un buon figliuolo! — e similibatagelle che non impetosirono punto il brigadiere, deciso di compiere in tutti i modi il suo dovere.

Il Vaccaroni, acceso vieppiù dalla compassione suscitata nel cuor d'oro della buona « mamma », incominciò ad opporre un deciso rifiuto: « Non vengo assolutamente! »

Si dimenava, tirava calci, rendendo quasi impossibile l'opera dei due militari, i quali cercavano di ridurre alla impotenza e poterlo trarre in arresto. A quell'ora, non una pattuglia di

E' così via Volta, ove si va tentoni, e tant'altre viuzze della città.

Per dir il vero, non ci sappiamo capacitare come mai le proteste anche più serie, non abbiano valore alcuno per le nostre autorità. Sembra quasi che trovino gusto a veder la gente fuori di sé, ed intanto corre tutto con grave pregiudizio della quiete pubblica e del singolo cittadino. Noi invochiamo l'intervento dell'autorità superiore, coesistenti di non esagerare, convinti di meritarsi un po' più di considerazione poiché i locali delegati della Provincia non ereditano opportunità di porgere orecchio ai giusti lagni di gente lavoratrice e calma, e siamo certi di ottenere quel giusto consentimento che le nostre equie domande si meritano.

Tanto valga anche per calmare sui generi di prima necessità, qui rialzati di prezzo in modo esorbitante.

(20). Finalmente! Lo diciamo con un sospiro di sollievo.

Sembra che il Genio Civile abbia pensato di por mano al ristagno del Duomo. Diffatti vi fu un sopralluogo per rilevare i danni ed i lavori più urgenti da eseguirsi. Speriamo che presto se ne dia il desiderato inizio.

Le travi d'armatura, veramente, attendono in Duomo sin dallo scorso maggio, forse con pericolo di tarlarsi.

Disoccupazione! Si sente in maniera grave a Spilimbergo, e gli operai attendono la Cooperativa di Lavoro per ottenere di poter guadagnarsi da vivere.

L'inverno s'affaccia con pronostici impressionanti anche perchè il nostro raccolto andò distrutto dalla grandinata, ma però, abbiamo fiducia che il Governo vorrà provvedere.

A proposito: — Il ristagno interno delle Chiese, non sarebbe forse un lavoro adatto alla stagione? Che ne pensa il Genio Civile?

Cooperativa di Lavoro. — Rimandò l'adunanza indetta per il giorno 14 u. s. a domani. Si tratta sempre di ottenere l'adesione dell'Istituto Spilimberghese all'Unione Federale delle Cooperative di Lavoro Friulane.

Cooperativa di consumo. — Nei prossimi giorni, per accentrare le giuste pretese dei soci, verrà aperta un secondo spazio cooperativo, probabilmente

in via Roma. Noi stessi abbiamo già precedentemente rilevata tale necessità, e ce ne compiacciamo con i dirigenti la Cooperativa, conoscendo i loro sforzi negli attuali momenti, sforzi intesi ad agevolare sotto ogni rapporto e le condizioni economiche degli operai e le esigenze del lavoro.

### MONTEREALE CEL.

Il furto della bicicletta. — Leri sera fu ignoti entrati nel cortile della Signora Maria Varuerini, rubarono la bicicletta del valore del valore di oltre 400 lire, che aveva momentaneamente lasciata incustodita.

Il furto venne denunciato, ma da padri, ne della bicicletta nessuna notizia.

### POLCENIGO

Incendio. — Leri l'altro, credesi per la fermentazione del fieno, si sviluppava improvvisamente un incendio nel fienile del signor Antonio Quaglia.

Le fiamme distrussero in breve parecchie quantità di fieno e parte del locale, causando al Quaglia un danno di oltre mille lire.

Grazie al pronto accorrere della popolazione, l'incendio venne in breve circoscritto e domato, impedendo così alle fiamme di arrecare danni maggiori alle case vicine.

### SEDEGLIANO

Interpellanza... parlamentare. — Il sottoscritto chiede d'interpellare il Presidente del Consiglio se non creda necessario, in omaggio all'economia dei consumi da lui tanto raccomandata, di appioppare una multa di qualche centinaio di lire a quell'ubriaco di Pozzo di Codroipo che l'altra sera, in preda ad una solenne sbornia si lasciò trovare in un fosso lungo la strada Sedegliano-Gradisca col mulo e col relativo carretto, infradiziato dal freddo.

È bene il sottoscritto che alla multa si dovrebbe aggiungere le forti spese per pagare coloro che mossi a compassione di lui lo strassero dal fosso e lo condussero nella casa-Ricovero di Sedegliano ove ebbe pronto ed amorevoli cure e dove si ebbe una puntura d'olio canforato dal Dottor Lolocono. (Firma flebile).

### La tragedia della 'Villetta Rossa.

Ieri verso le 10 si sparse in città la voce di una tragedia avvenuta nella via Lumignacco e precisamente nella casa Gobetti. Di fatto il luttuoso epilogo di una notte di baldoria era pur troppo vero.

Ci recammo sul luogo per le informazioni del caso, ma i vicinanti mantengono il massimo riserbo, tutti dicono di non saperne nulla o ben poco.

Ecco i brevi e succinti particolari che abbiamo potuto racimolare nel nostro sopralluogo.

La « Villetta Rossa » è sita lungo la via Lumignacco e si accede ad essa attraversando il passaggio a livello della linea ferroviaria Udine-Palmanova. E' una civettuola palazzina a due piani con una terrazza prospiciente nella facciata principale. Da parecchio tempo è adibita per la mensa degli ufficiali del Commissariato, i quali vi danno spesso ed allegri trattamenti.

Sfido io, gioventù senza pensieri, ama divertirsi specie quando provvido Governo e più provvida natura offre mezzi sufficienti.

Stando al racconto dei vicinanti, spesso si balla, si canta fino a tardi e

ogni notte, ed ogni notte carrozzone e camion fanno servizio... logistico.

Un porto di mare vero e proprio — ci disse una vecchietta, alla quale ci siamo rivolti per informazioni.

Leri sera appunto gli ufficiali avevano dato trattamento. La sala era addobbatissima e non mancavano nemmeno i palloncini alla veneziana. Tutto a perfezione, buona musica e discreto numero di ballerine, accompagnate dalle rispettive madri.

Tra le danzatrici c'era anche la signorina Giuseppina Zilli, la quale a detta dei vicinanti, sembra amorgiasse col Capitano Zambelli del Commissariato. Le notizie in merito sono discordi. Possiamo affermare da informazioni assunte che il predetto capitano venne punto tempo fa con 2 mesi di arresti di forza per un atterro avuto con un sergente per cause amorose. I colleghi escludono assolutamente il fatto, giacchè ad essi non risulta che lo Zambelli avesse avute relazioni amorose con la Zilli.

Comunque, leri notte nella villetta si danzava, l'allegria non mancava assolutamente.

I due giovani ad una certa ora si ritirarono nelle stanze superiori. Che ne avvenne? Nessuno lo sa dire o non lo vogliono dire.

Stavano i due in compagnia per portare il caffè al loro superiore, trovarono l'uscio chiuso. Lo forzarono e dentro rinvennero il loro capitano Zambelli e la signorina Zilli ambedue cadaveri, immersi in un lago di sangue.

A quanto risulta, il capitano avrebbe ucciso la ragazza e poi si sarebbe suicidato.

Avvertite le autorità, accorsero sul luogo per le constatazioni del caso, mentre una folla di gente si agglomerava curiosa davanti alla palazzina.

Verso le 13 giunse l'autoambulanza e carcerati i due cadaveri, avvolti nelle lenzuola, li trasportò alla cella mortuaria del cimitero.

### Contravvenzione

Venne levata contravvenzione contro il signor Francesco Puppini dell'albergo d'Italia perché teneva al lavoro il portiere Kader Giuseppe e la cassiera Carmen Poli mentre sulla tabella di servizio i due dipendenti risultavano assenti quanto al riposo festivo.

### Senza targhetta

Lo chauffeur Clocchiati Guido addetto all'ufficio Commissione Requisizioni veniva messo in contravvenzione perché girava per la città con una macchina sprovvista della prescritta targhetta.

### La beneficenza dell'8.ª Armata per le feste natalizie

Veniamo informati che il Comando dell'8.ª Armata, nella ricorrenza delle feste natalizie, ha voluto manifestare ancora una volta la sua generosa munificenza, devolvendo larghi sussidi ad opere di beneficenza della nostra provincia.

Ecco un elenco delle elargizioni, sommate a 18 mila lire:

- Patronato Friulano Orfani di guerra di Udine L. 5000 — Cucina Popolare di Udine L. 1500 — Asilo Notturno di Udine L. 1000 — Istituto Scuole Professionali di Udine L. 500 — Casa del Reduere Gorizia L. 1000 — Istituto Ricovero Orfani di guerra, Villa Russic Capriva L. 2500 — Asilo Infantile di Clesonico L. 300 — Congregazione di Carità di Pordenone L. 800 — Congregazione di Carità di Cliviale L. 800 — Congregazione di Carità di Palmanova L. 700 — Congregazione di Carità di Sacco L. 500 — Congregazione di Carità di Aviano L. 500 — Congregazione di Carità di Latisana L. 500 — Congregazione di Carità di S. Daniele L. 500 — Congregazione di Carità di S. Giorgio di Nogaro L. 500 — Congregazione di Carità di Buia L. 400 — Congregazione di Carità di Cordovans L. 400 — Congregazione di Carità di Majano L. 300 — Congregazione di Carità di Marzano L. 300.

Totale L. 18.000

Ringraziamo sentitamente a nome dei cittadini e delle pie istituzioni.

### PRAVISMOMINI

Il Commissario Prefettizio — E' giunto tra noi a reggere le sorti del Comune quale Commissario Prefettizio l'egregio Cav. Celso Bossati.

E' preceduto da ottima fama per aver disimpegnate gravi e delicate mansioni presso altri uffici.

Il suo appello diretto alla popolazione suscitò vivi sensi di approvazione da parte del pubblico che vede in lui il funzionario capace di assolvere al grave compito al quale venne destinato.

All'egregio funzionario i nostri migliori auguri.

### TARCENTO

(20). Libertà socialista. — Serpeggiava da un pezzo vivo malumore nella classe operaia contro i metodi bolscevichi che si vogliono instaurare anche qui.

Per l'operaio vi sono inni e promesse, ma purché si assoggetti al gioco, purché sborsi bei quattrini per la lega socialista.

Presso la Cooperativa del Lavoro, i capisquadra hanno instaurato il controllo per constatare che tutti gli ammessi al lavoro possiedono la tessera socialista; altrimenti... Perché? Non hanno forse il diritto alla vita e al lavoro tutti gli operai di qualsiasi partito? I lavori pubblici affidati alla Cooperativa non furono affidati a gente disoccupata per tutti gli operai e quant'è? La Cooperativa del Lavoro non si propone e non promette di essere neutra? e ora invece si fa strumento di partigianeria!

Tanti operai sono licenziati e disoccupati. Si desidera sapere: con quali criteri?

Passiamo al campo delle operaie.

Qui, da qualche settimana, la nostra Federazione tessile sta lavorando per la organizzazione, riprendendo quella già costituita prima della guerra. Ma

finalmente i socialisti se ne accorgono e saltano in mezzo a prendere l'onore del mizat va. E facciano pure: il campo è libero.

Ma perché vi devono essere delle operaie terrorizzate dallo spavento di essere impedito dal lavoro se non piegano il capo alla lega socialista? E' codarda la libertà che ci favorite?

Le operaie sono libere di organizzarsi come loro talento e noi non abbandoneremo la difesa della loro libertà e la nostra propaganda.

Ogni partito ha il diritto ad agire nella vita pubblica, ma a patto che rinunci a metodi contrari alla libertà e alla civiltà.

Ci è doloroso dover fare simili appunti, ben sapendo che anche tra gli operai aderenti alla lega vi sono individui tutt'altro che scettici, ingannati da una propaganda astuta.

Conferenza. — Oggi 21, alle ore 11, all'Asilo, Tiziano Tessitori, dell'Unione del Lavoro di Udine e Provincia, terrà una pubblica conferenza agli operai e alle operaie che non mancheranno ad ascoltare il brillante oratore.

### Cronaca dello Sport

L'Hellas di Verona contro l'A. C. Udinese

La vittoria della squadra cittadina

Contrariamente a quanto riportava la «Gazzetta dello Sport» di venerdì scorso, ieri nel nostro campo sportivo ebbe luogo l'incontro fra le due prime squadre di calcio, «Hellas» di Verona e la «A. S. Udinese».

La prima era composta dai signori Battistoni — Cap. Zuppin — Ambrosio — Bertola — Misson — Butturini — Bernardi — Righetto — Zanini — Porta — Costa; la seconda dai signori: Paglianti — Blasie — Pertoldi — Dal Dan I. — Moretti — Grillo — Cosmi — Dall'An Mario — Lucca — Dal Dan Enzo — Vignello.

Moltissimo pubblico assisteva alla gara, dato l'interesse che suscitavano le due squadre in lotta, formate dai migliori elementi del Veneto.

Il primo tempo si chiuse con punti segnati dall'A. S. Udinese, a 0, — nella quale partita la squadra cittadina dimostrò immediatamente la sua superiorità portando spesso con valentia il gioco contro la porta avversaria.

Paglianti venne fatto segno a numerosi applausi, perché nel secondo tempo seppe opporsi con valida forza e con destrezza ad reiterati attacchi degli avversari. Dopo vari tentativi, l'Hellas riuscì a segnare un punto. La partita si chiuse con 3 a 1 rimanendo così vittoriosa la squadra Udinese.

### Annotando

Ugo Marella, profugo da Pietrogrado, fa un quadro del bolscevismo in pratica sul «Giornale d'Italia» che ironizzerebbe: «I poveri operai ora sono costretti a lavorare negli stabilimenti sotto una rigida disciplina, molto più rigorosa di quella dell'epoca zarista; ora l'operaio per un semplice sospetto di ostruzionismo, può essere condannato alla fucilazione, da quel covolo di assassini e di ladri, che è il Comitato straordinario! E la disoccupazione? Cos'è questo questi esaltatori della legge di Marx la disoccupazione che il bolscevismo ha creato in Russia? E sanno essi quale è la risposta del comitato del Comitato centrale quando gli operai disoccupati vanno a chiedere degli aiuti? — Arruolati nelle guardie rosse! — rispondono. Ossia andate ad uccidere i vostri fratelli; uccideteli perché essi non la pensano come la pensiamo noi, uccideteli perché essi sono nostri avversari; e se i paesi governati da burocrati, da esportisti, da banchieri ecc. tollerano i loro avversari, permettono che essi abbiano una parola, un giornale, un posto nel Parlamento, da noi bolscevichi che siamo di una civiltà ed umanità di almeno diecimila anni superiori ad ogni altro paese, da noi si sopprimono! Ed ecco come si ingrossano le file dell'esercito rosso, di questo esercito che il rivoluzionario stessi raffigurano come la falceola in mano al proletariato. Poveri operai che affamati, si offrono allo sfruttamento di quei tali che avevano promesso la terra al contadino, le fabbriche all'operaio!

Il contadino non lavora più la terra perché trova assurdo dare il frutto delle sue fatiche ad una banda di burocrati installatisi in quegli stessi palazzi che ospitano un giorno grandi e Governatori, e con un seguito di aiutanti in primo, secondo, terzo, quarto ordine e via di seguito, superiore a quella dei loro predecessori.

Il contadino ha visto che in cambio del suo grano non riceve nulla, che per tutto ciò che gli occorre deve pagare somme favolose, perché è costretto a comperare di contrabbando, e perché così i proprii ribellatisi non trova nulla nel Depositi del Popolo, come vengono chiamati i magazzini governativi.

Il voto di sabato sugli emendamenti Elena e Piccoli — scrive Filippo Cristofoli — preso nel suo aspetto complessivo, mostra all'evidenza una cosa buona e utile a sapersi, anche se gli avversari se ne sdegnano o ne restano disorientati. F questa cosa è l'assoluta autonomia del partito nostro a mezzo degli altri. Non abbiamo difficoltà ad unirci colle debite riserve ai socialisti se da loro esce una parola che su per giù corrisponda a quelle in precedenza proferte da noi. E ciò, anche se scindiamo coloro, che correndo dietro allo impossibile e pericoloso sogno d'un blocco materiale dell'ordine contro i sovversivi, devono toccare con mano che noi, a questo conservatorismo empirico e pauroso non consentiamo.

Così non abbiamo difficoltà di affermare i punti specifici del programma nostro, anche quando una frase affermazione ci esponga a rimanere isolati, ossia a veder i liberali, tanto schifilatosi dei socialisti, tanto ansiosi del blocco antisocialista, correre un istante tra le braccia della Montagna... pur di non stare con noi e colla libertà.

Forse questa, da parte nostra non è tattica, ossia manovra infantile consigliata da momentanee opportunità, ma è strategia, ossia operazione in grande, che fa consistere l'opportunità più decisiva nel marcar bene i segni distintivi dell'essere nostro.

E' appena di ieri — scrive l'«Eco di Bergamo» — il grido dell'on. Bugugno, socialista, che alla seduta della Camera ebbe a sopraffare l'on. Marconini, popolare, recò di aver protestato per le brutalità commesse dalla plebaglia contro un povero figlio del popolo, lo studente Piero del Piano.

Bastò che l'on. Marconini avesse pronunciato la parola «plebaglia» perché il carrettiere Barberis gridasse: «Ohi! tonante come un colpo di cannone, è il compagno Bugugno sogliuguesse: «Non cominciamo coi soliti giochi. Voi speculate sui morti, è la vostra guerra che ha fatto propaganda di violenza!».

Una cosa semplicissima: o i fattacci deplorati si devono alla teppa, e allora perché il partito rosso — che, naturalmente, non deve pensare che la teppa abbia diritto di cittadinanza nelle proprie file, — impedisce, a mezzo del suo gruppo parlamentare, che i fattacci stessi siano deplorati? — o questi fattacci più che alla teppa si debbono alle care gioie del partito rosso, e allora perché declinare la responsabilità?

La notte di Natale

Vi saranno in quella notte uomini contenti e uomini infelici; uomini che amano, e uomini che odiano.

Il ceppo fiammeggiante sotto la campana, l'albero stracarico di doni; e attorno, alla mensa meglio imbandita un gro di persone dagli occhi lucidanti di soddisfazione; sono rosei sogni di fanciullezza, brani dei compitini dei bimbi, brani riboccanti di fantasia e ingenuità: visioni staccate dai diplinti di fra Angelico e di Miller.

Il vento del progresso del sec. XX è passato attraverso ogni città, ogni villaggio. Le porte, le finestre cigolavano al suo urto; i bimbi nel sonno pensavano e il piccolo Bambino buono, che porta i doni. Ma quello che passa ora è un ventacolo di burrasca! Gli adulti e i vecchi, desti da quei pensieri che torturano il cervello, si stringevano sotto le coperte e sentivano più fredda la veglia. Era un ventacolo!

Non suonavano le campane; perché la prepotenza di un cenno rosso slavato, che penzolava dalla ringhiera flosciamente e sudicio, ne aveva inchiodato il maglio. Non suonavano più né ai vivi, né ai morti. Ma c'era il segno dei morti, il segno del funerale della pace e della gioia, quel cenno rosso sponzolanate dalla ringhiera.

Avavano voluto fare la rivoluzione, affinché non fossero più Natali: tutti i giorni erano eguali, dal 1.º al 365.º; affinché la notte di Natale nessuno perché se ne rammentasse, e tutti mangiasero eguali, e uno non banchettasse nel palazzo, e l'altro dibattesse i denti del freddo e della fame nella catapecchia. Anzi affinché fosse eguaglianza perfetta, avevano proibito la notte in festa; e tutti avevano dovuto andar a letto; dove si è più eguali che nel sonno? Ma in verità quanta disuguaglianza!

Nelle vie urli del ventacolo e canti scordati di gente nottambula ed ubriaca; passando sotto i radi fanali si avrebbe visto sbattere al vento le ali di lunghe cravatte rosse, chiazze di macchie livide, come quel visl da ceffo.

Erano i nuovi padroni, dopo che dalla città erano partiti i soldati: i socialisti, la teppa.

Nelle case tappate dormivano i bimbi, sognando cose belle e vane; gli adulti non dormivano, perché in causa dello scoppio forzato nel domani né i figli piccoli avrebbero trovati i doni di Natale, né la mensa avrebbe dato il pane. Eguaglianza? Sì, presto avrebbe battuto alle porte di tutte le case la

eguaglianza universale, che è la squalida fame. Il dorato sole dell'avvenire era tramontato dietro le nubi spesse, plumbee; quella notte, sempre stellante, non erano lumi in cielo; il socialismo del malviventi li aveva spenti. Chi amor di Cristo aveva animato, odio di uomini aveva ucciso. Delitto distruggere l'amore creato nella natura. Delitto rendere vani i sogni dei bimbi innocenti la notte di Natale, che sarà eterno; il sogno di fra le piume, che è di dovizia, di superfluo; il sogno nella catapecchia, che è di un pane più abbondante. Ma passate come il buono piccolo Bambino innanzi la porta del povero e deponete un dono generoso; e andate in pace; passate nell'atrio del palazzo, lasciate in dono ciò che è superfluo; dal povero avrete riconoscenza, amore; dal ricco avrete ricambio di riconoscenza e per i vostri piccoli amici poveri avrete ricambio di dono generoso.

Così avviene nella notte di Natale di Cristo da XX secoli, perché tutti siamo contenti, o meno infelici: come non può avvenire la notte del 25 dicembre nel regno del socialismo del malviventi. La notte di Natale dare, dare; togliere mal: amore, amore; odii mai.

L'esposizione della nostra situazione internazionale che il nostro Ministro degli Esteri ha reso alla Camera italiana, ha, purtroppo, confermato le impressioni pessimistiche che noi vergammo su queste colonne parecchi giorni fa in una nota ad uno spunto del «Times» ed allorquando in un articolo di tre giorni fa.

Wilson rimane irremovibile: l'Inghilterra e la Francia non si prestano a risolvere a tre il problema adriatico — come si illudevano i sempiterni facili della stampa fascista — perché la prima non vuole guastarsi con Wilson e la seconda non vuol guastarsi con la prima.

Stanno vittime della plutocrazia che stringe in pugno i destini economici del mondo. Ecco la verità, verità più amara dello stesso amarissimo Adriatico.

Tre nostri ministri degli Esteri si sono succeduti nel torneo a lottare contro la Plutocrazia con le armi della irremovibilità e delle semi-arrendevolezza, della taciturnità sonnifera e della loquacità titfoniana, delle lacrimosità orlandiane e della sostenutezza scialojana. E rimanemmo sempre al medesimo punto morto. Non era dunque — o almeno non lo è adesso se pure la negoziazione diplomatica fu compromessa, irrimediabilmente nella prima fase — non è dunque più questione di incapacità di uomini, ma di insuperabilità di situazioni.

E quindi dobbiamo riflettere. Vogliamo riflettere. L'Italia si mostrò una Nazione matura in politica. Un'esperienza recente e molteplice ci fa concludere che molti italiani hanno un modo loro — non perfettamente integrale — di concepire la politica. La politica per costoro è una pura passione; è l'amore ad una idealità che non conosce e non vede gli ostacoli. E confondono il patriottismo con questo cozzare risoluto e cieco contro l'insuperabilità delle situazioni.

Questa non è politica. E' semplicismo politico. E' fanatismo. Come il sentimento belgioso, come la passione scientifica, così la politica offrono il fenomeno morboso del fanatismo in quel tipo che non riescono a valutare la portata dei mezzi e degli ostacoli in rapporto al fine da conseguire.

La politica invece se ha il suo substrato base fare in un ardente amor patrio, si sostanzia nell'accorgimento dell'esatta valutazione della possibilità di realizzazione, dietro un'esatta valutazione della portata degli ostacoli e della entità dei mezzi; nella ponderazione di tutti i danni e di vantaggi che si controbilanciano nell'una o nell'altra via che si sceglie; nel gesto che si arrischia o che non si osa.

La storia c'insegna che alle nazioni arrearono danni egualmente gravi sia i traditori con la loro criminalità che i fanatici colla unilateralità della loro visione. In quest'ora, forse psicologicamente la più critica, che l'Italia attraversa, i suoi figli si stringano nella disciplina interiore della riflessione e nella disciplina esteriore del dovere.

Il Principe Chika è arrivato a Parigi quale delegato rumeno alla Conferenza della Pace, in sostituzione di Antonescu.

## LASTRE di VETRO

SEMPLICI - SMERIGLIATE - RIGATE per tettoia  
STAMPATE bianche e colorate - CATTEDRALI - RETINATE

### Ditta Pietro Bisutti

Via Pascolle N. 10 (Palazzo Associazione Agraria) - UDINE

Terraglie - Vetriere - Cristallerie da Tavola  
Articoli d'illuminazione - Porcellane  
Pos terie - Articoli Casalinghi e da Caffettieri - Tappeti di Cocco - Mastice per Vetri  
Piastrille da rivestimento - Diamanti tagliavetri

Vendita all'ingrosso e al minuto

## Le malattie di stomaco, fegato, intestino

si curano radicalmente facendo uso delle Acque:

Tamerici, Torretta, Regina, Tettuccio, ecc.

delle R. R. e N. N. Terme di Montecatini

IN VENDITA OVUNQUE

Deposito generale in UDINE: Malesani, Rinaldi, Scapini e C.

Antica rinomata Orologeria, Orologeria, Gioielleria  
**G. FERRUCCI**  
UDINE - Via Cavour 14  
Successore **ALEARDO RONZONI**  
OROLOGI DI PRECISIONE - ARGENTERIE ARTISTICHE  
Specialità articoli per regali  
Comper - Cambi - Riparazioni - Incisioni  
Solo depositario per Udine e Provincia  
dei rinomati orologi dell'Union Orologère

## Auguri di capo d'anno

EDIZIONI

dello Stabilimento Tipografico San Paolino

Tutte quelle Ditte e Società, nonché quegli Istituti Professionisti, ecc., che intendessero utilizzare gli «Auguri di Capodanno» che il Friuli, La Patria del Friuli e gli altri giornali d'Italia pubblicheranno in uno degli ultimi numeri di Dicembre o dei primi di Gennaio, sono pregati di rivolgersi subito alla Unione Pubblicità Italiana, Via Daniele Manin, 8.

Ecco il modulo generale: la dicitura può essere variata a piacere.

La Ditta . . . . .

augura alla sua spett. Clientela

BUON CAPO D'ANNO

Nel Biglietto-Augurio si possono in pari tempo raccomandare le proprie specialità.

## Economici

Dott. Cav. Uff. Giuseppe Pitotti,  
Via Pascolle 57 - Consultazioni mediche in casa alle ore 11 tutti i giorni: tranne i festivi.

## MALATTIE DEGLI OCCHI

CASA DI CURA  
del Dott. T. BALDASSARRE  
SPECIALISTA: prescrizione di occhiali, cura di difetti e imperfezioni della vista, degli occhi e delle papirone, di laserizzazioni.  
Visite il, 12, 13, 15, 17, 18. Gratuite per i poveri Lunedi e Giovedì 13, 14.  
Uomo - Via Felice Cavallotti 8.

## Rev. mi Sacerdoti

trovano pronti presso lo Stabilimento Tipog. S. Paolino - Udine, Via Treppo 1 Fogli del **REGISTRO ANAGRAFICO** in carta filo (Modello prescritto dalla Rev. ma Curia).

Via Crucis Breve modo di praticare il Santo Esercizio. - Libretto di pagine 28 con copertina.

## LAMPADINE

o Materiale Elettrico

Ingresso - Dettaglio  
Sconto speciale agli installatori elettrici - Impianti di luce elettrica, ecc. ecc.

Giannetto Panazzi - Udine  
Negozio: P. Vitt. Eman. Riva del Castello, 1.

P. HATTLER S. I.

«Il Santo Sacrificio della Messa» - Traduzione di A. O.

Un trattatello che sapete svelare al popolo di campagna anche ai bambini, con esattezza teologica e con completezza, con forma attraentissima e comprensibile, il Mistero Augusto dell'Altare, svizzerandone ogni lato mistico innestandone ogni particolarità ai dogmi ed alla morale cristiana, è il quale si affrettò subito a tradurlo. Vari: viene ne impedire la pubblicazione fino ad oggi.

La lettura del volume (circa 330 pagine) supera qualsiasi ottima impressione che noi potessimo preventivamente dare coi nostri elogi.

L'opera è fregiata da numerosi «elichés».

Ottimo pascolo per gli adulti anche se doti, il libro del P. Hattler è indiatissimo anche come regalo per i bambini della La Communion e come premio ai frequentatori di catechismo. E' da augurarsi che il prezioso lavoro entri in ogni famiglia cristiana.

Il prezzo è tenuissimo, quale si avrebbe potuto fissare solo nell'antiquaria in linea di concorrenza commerciale nessuna pubblicazione può gareggiare con questa.

Una copia sola (in brochure) L. 2. —  
Almeno 50 copie, ogni copia L. 1.50.  
Si vende presso lo Stabilimento Tipografico S. Paolino.

Le inserzioni per il «Friuli», «La Patria del Friuli» di Udine, «Il Piccolo», «Il Piccolo della Sera» di Trieste - «La Gazzetta di Venezia» «Il Resto del Carlino» «Il Secolo», «Il Sole» di Milano, «La Stampa», «La Nazione» di Firenze, «La Tribuna», «Il Messaggero» di Roma «Il Mattino» di Napoli «Il Giornale di Sicilia» di Palermo ed altri giornali.

Si ricevono presso la

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA

Via Manin, 3 UDINE

«Il Piccolo» ed «Il Piccolo della Sera» usciranno prossimamente in Trieste.

Filiale della Unione Pubblicità Italiana, Piazza Carlo Goldoni, 1.

# Trucioli

Il sabato... inglese a Londra comincia alle 2 dopo mezzogiorno. C'è anche il lunedì inglese che va fino alle 10: così, con la domenica, in Inghilterra il riposo domenicale dura tre giorni... sebbene non interi.

Alle 14 del sabato si chiudono tutti gli uffici e i negozi, meno quelli di commestibili e degli spiriti. Il commercio tutto si concentra nelle piazze e nelle vie: è una festa. Sembra, tutti sabati, una vigilia di Natale delle nostre città. Le botteghe sono guarnite dentro e fuori di festoni di salsicce, di carni fresche e conservate, d'erba, e all'imbriare vengono illuminate. Una confusione di cesti di cavoli, di rape, di cipolle, di aranci, di lumache, Piramidi d'uova. Fiori dappertutto. Una folla enorme di popolani e di donne di servizio s'accalca sul mercato. Il poliziano s'affatica a regolare la circolazione, mentre i rivenditori si affannano ad esaltare la loro merce. E' qui che saltano fuori i tipi più curiosi. Anzitutto il "butcher" il macellaio col suo grido: « buy, buy, buy! » comprate, comprate comprate!

E' grosso, tarchiato, corpulento, veste borghesemente, e nell'esercizio delle sue funzioni porta il grembiule ampio di colore azzurro. Agli angoli delle strade si vede la « barrow woman », che per lo più è un'irlandese e la cui merce è della qualità più scadente. La offre al pubblico col grido: « A un soldo il mucchio! » In ogni canto s'incontra la venditrice di melarance, di limoni, di datteri, di ananassi...

Nessun buon londinese fa poi a meno di ricorrere per l'opera sua, ogni sabato sera, al « shoeblack » il cosmopolita lustrascarpe!

Da qualche giorno è comparsa la nuova moneta da cinquanta centesimi: sembra sia accolta con soddisfazione, soprattutto perché si spera che rimpiazzare i luridi tagli d'una lira!

Pensando alla zecca, noi ci figuriamo un luogo sacro, misterioso, inaccessibile, come può essere la fabbrica... dei danari. Ma anche noi, proprio a Udine, abbiamo nei tempi antichi l'onore d'una zecca. In essa, si coniarono le monete dei patriarchi i quali, sempre nel loro avvenimento al sepolcro, facevano battere una nuova moneta: questa era propriamente il danaro patriarchale d'argento.

L'impronta del danaro aquileiese era ordinariamente questa: sul dritto un vescovo sedente in abiti pontificali e pallio, col pastorale nella destra e un libro alzato nella sinistra, forse il Vangelo, con intorno il nome del patriarcha che lo fece coniare, ed in taluno anche l'effigie di S. Ermagora. Nel rovescio vi era un frontone di tempio con cupola e torri sormontate dalla croce, ovvero una porta di città, con le parole: « Civitas Aquilegae ». In molti di questi danari vedesi anche l'aquila dall'ali aperte, dagli artigli spiegati e coda giuliana, stemma aquileiese di frilano.

Del resto non solo a Udine fu coniatata moneta, ma talvolta anche a Cervinone ed Aquileia. L'ultimo dei patriarchi che avesse danaro proprio fu Lodovico di Tech, morto nel 1435.

Il matrimonio del principe Felice di Borbone, fratello dell'ex-imperatrice Zita, con la principessa Carlotta del

Lussemburgo dà motivo alla « Gazzetta de Lousanne » di passare in rassegna le case regnanti attualmente in Europa.

Quando alla successione legittima, essa dice, del Nassau-Lussemburgo passa ormai a mezzo della granduchessa Adelaide che ha dovuto cedere il posto alla sorella Carlotta. Se gli affari continuano bene, saranno i borboni che conserveranno l'eredità del piccolo ma illustre ducato. Dei tredici tronfi rimasti in piedi durante il periodo catastrofico ora passato, i borboni, discendenti diretti dal Re Sole, ne conservano due: quello di Spagna occupato da Alfonso XIII e quello del Lussemburgo conquistato con l'amore » da un borbone di Parma.

I Coburgo ne hanno tre: Inghilterra, Belgio, Bulgaria. Come casa regnante francese ci sono ancora i « Bernardotte » e la Svezia tiene assai cari i re venuti dal Mezzogiorno molti dei quali hanno dimostrato un valore degno del fondatore della dinastia.

Con i Borboni e Bernardotte, famiglie francesi, vi sono dei tedeschi: gli Holstein che regnano in Danimarca, Norvegia e Arce e i Coburgo ai quali il Belgio, la Bulgaria e l'Inghilterra rimangono fedeli dopo però — in Inghilterra — averli ribattezzati Windsor.

Il Hohenzollern non hanno più che la corona di Rumania. La grande Serbia, divenuta jugoslava, possiede nel Karageorgevich, una dinastia autoctona.

In grado i predetti ufficiali secondo le loro attitudini e capacità, di completare gli studi presso scuole ordinarie o corsi speciali di agricoltura professionale, commerciali, tecnici, o di lingue estere, di compiere la loro pratica presso ditte industriali, bancarie, commerciali ed agrarie, di venire destinati all'estero o in colonia a cura dello Istituto Italiano per il commercio internazionale; di prendere infine più agevolmente la propria attività professionale interrotta dalla guerra.

Il decreto stesso provvede ad istituire presso l'ufficio nazionale per il collocamento e la disoccupazione, una apposita sezione incaricata di curare il collocamento degli ufficiali già messi o da mettersi in congedo.

## Per il controllo del materiale consegnato dalla Germania

PARIGI, 21. — Il Consiglio Supremo ha ieri avviato l'esame delle questioni delle riparazioni che la Germania dovrà dare in compenso dell'affondamento delle navi Scafflow, perché i delegati inglesi hanno dichiarato che non avevano ancora a riguardo ricevuto le istruzioni che avevano domandato a Londra. Sembra che il governo inglese abbia ordinato un'inchiesta per controllare le cifre fornite dai tedeschi sul tonnellaggio del materiale che la Germania avrebbe dovuto consegnare.

## Tre note tedesche alla Conferenza

PARIGI, 21. — I tedeschi hanno fatto pervenire alla Conferenza tre note. La prima tratta delle questioni relative al trasporto delle truppe necessarie per l'entrata in vigore del trattato di questione che era stata posta durante le recenti trattative tra i periti navali: Versailles; la seconda risponde ad una nota fornita alcuni dati sugli incrociatori tedeschi che sono attualmente in riparazione, ma non su quelli in costruzione. Con la terza nota, Lersner annuncia agli alleati che l'Assemblea Nazionale ha approvato il protocollo firmato dai tedeschi e che impone alla Germania di modificare l'articolo 71 della costituzione dell'Impero che prevede la riunione dell'Austria alla Germania.

## La situazione finanziaria ungherese esaminata dal Con. Supremo degli alleati

PARIGI, 21. — Il Consiglio Supremo degli alleati, si è unito oggi alle ore 16 al Ministero degli Esteri sotto la presidenza di Clemenceau. La questione per le riparazioni dovute per la distruzione della flotta a Scafflow non è stata esaminata. Il Consiglio ha esaminato la situazione finanziaria creata in Ungheria dalla missione, da parte delle autorità bolsceviche, di carta monetata. La questione è stata rinviata alla Commissione finanziaria.

## Per gli ufficiali inviati e da inviarsi in congedo

ROMA, 21. — E' imminente la pubblicazione di un decreto Reale promosso dal Ministro per l'Industria e Commercio e Lavoro, concernente la concessione di speciali assegni agli ufficiali combattenti già collocati o da collocarsi in congedo ed a quelli in aspettativa. Tali provvedimenti è inteso ammettere in grado i predetti ufficiali secondo le loro attitudini e capacità, di completare gli studi presso scuole ordinarie o corsi speciali di agricoltura professionale, commerciali, tecnici, o di lingue estere, di compiere la loro pratica presso ditte industriali, bancarie, commerciali ed agrarie, di venire destinati all'estero o in colonia a cura dello Istituto Italiano per il commercio internazionale; di prendere infine più agevolmente la propria attività professionale interrotta dalla guerra.

# Aila Camera

Riconosce le difficoltà e le responsabilità che pesano sul governo ma il Paese attende da esso l'attuazione di tutto un programma di rinovazione interiore e di soddisfazione per le classi operarie. (applausi al centro).

Le forze nuove della società che le ultime legislazioni politiche hanno sprigionato dal seno del paese esigono che i vecchi istituti dello stato subiscano le necessarie trasformazioni e che le forze del sindacato abbiano il posto che ad esse compete.

Reclama una politica di lavoro che non a base soltanto di progetti, ma di pratiche iniziative, provveda seriamente a lenire la disoccupazione operaia. Darà voto favorevole al governo perché vuole che esso solo, espressione della borghesia liberale più intelligente, assolva interamente al suo compito. (rumori all'estrema sinistra).

Il significato del voto che egli ed i suoi amici daranno è di collaborazione e di attesa purché il governo non venga meno alle aspettative del Paese. (vivi applausi al centro. Rumori all'estrema sinistra).

MICELI PICARDI (popolare) svolge un ordine del giorno per il Mezzogiorno.

BERTONE a nome di altri popolari in un ordine del giorno reclama l'inflessibilità sulla responsabilità della gestione di guerra e l'aggravamento di tutte le riparazioni che restituiscono la concordia degli animi.

Dopo altri ordini del giorno di poco rilievo e la rinuncia di Lembo, Fantoni, Piccoli, Salvemini ecc. a svolgere il loro ordine del giorno.

## NITTI

prega tutti a non insistere, rimettendo la discussione dei grandi problemi ad altra occasione, quantunque il Governo possa accettare alcuni o. d. g. in massima. Esclude le informazioni di Lazzari; non ci sono patto dinastici; il governo fu anzi biasimato perché non s'interessò del Montenegro. E' convinto che un'inchiesta sulla gestione di guerra sia più dannosa che utile: la proposta ad ogni modo dovrebbe seguire la procedura normale. Togliere la censura appena risolta la questione di Fiume. Accetta l'o. d. g. Miliani.

## GIOLITTI

(Segui di attenzione). Voterà per il governo. Per superare le difficoltà è indispensabile tener salda la forza dello Stato. Poiché espressione prima ne è il Parlamento è urgente procedere e rialzare il prestigio di fronte al Paese (interruzioni, rumori).

Aumentare i poteri, renderli completamente indipendenti dal potere esecutivo, ridargli la potestà legislativa in tutta la sua estensione, escludendo la possibilità di decreti legge.

Rende atto che sarà deferito al Parlamento con apposito disegno di legge di dichiarazione di guerra. Ma importa soprattutto che nessun impegno internazionale che vincoli lo stato possa essere valido senza l'approvazione del Parlamento (rumori).

Circa il nuovo ordinamento dell'esercito sente il dovere di dichiarare che il progetto annunciato implica una spesa enorme in relazione con le condizioni del nostro bilancio e alla sola politica estera che l'Italia può fare di accordi cordiali con tutti i popoli vicini, compreso il popolo jugoslavo. (commenti).

Ritiene i provvedimenti finanziari una necessità assoluta ma è convinto occorra renderli più giusti e più equi essendo colpita troppo la piccola proprietà e in modo inadeguato le fortune.

Soprattutto occorre avocare interamente allo stato le fortune formate sopraffitti di guerra che superano ogni onesta misura di guadagno. Ha che oggi fede assoluta nel risorgimento economico del Paese, ma la cura, mali causati dalla guerra che non sono guarire in breve volgere di tempo, dev'essere intrapresa immediatamente e con estrema energia; i mezzi sarà troppo tardi (approvazioni rumorose e prolungate in senso).

CORRADINI voterà per il governo, plora la mancata collaborazione dei socialisti, coi quali molto cammino può essere fatto: le istituzioni assurrano le correnti ora contrarie.

LABRIOLA a nome del gruppo socialista autonomo voterà contro. Il suo discorso nulla di interessante.

GASPAROTTO darà voto contrario al governo per la sua politica incoerente e contraddittoria.

BACCI (soc.). L'orgoglio del Partito socialista è di essere solo contro tutti. Respinge come oltraggioso l'ordine di Nitti alla collaborazione. Il partito è coerente in Parlamento come in patria. Voterà contro per affermazione principio della lotta di classe.

FERRA (radicale), voterà a favore perché di fronte ai forti nuclei possessori e socialista devono cadere tutti gli sterili distinzioni di gruppi personali, infondendo di idee e di opere. E' persuaso che la democrazia possa tessere da la compagine internazionale e dipendere le irruenti forze sociali, attuando le trasformazioni imposte dalle genze per una più alta civiltà.

## IL VOTO

Si procede all'appello nominale l'ordine del giorno Miliani; « La mera udite le dichiarazioni del governo, passa alla discussione dell'articolo. Ecco il risultato:

Presenti e votanti 458  
Maggioranza 230  
Hanno votato SI 242  
Hanno votato NO 216

Si vota poi sugli o. d. g. socialisti Zanardi, Frola, Cosattini.

Non sono approvati.

Bianchi firma il suo, assicura Nitti che presenterà quanto prima i decreti legge sulle assicurazioni sociali.

Il voto sull'ordine del giorno contro la censura, fa sollevare a Modigliani un incidente. Si ripete la votazione. L'ordine del giorno è respinto con voti di maggioranza.

Infine si sorteggia la commissione per gli anguri di capodanno al Re. I sorteggiati sono:...

E' morto a Chicago il maestro Campanini, il celebre direttore d'orchestra.

Clemenceau ha ricevuto ieri l'ambasciatore di Faisal, con il quale si è trattato di un importante.

ATHILIO OSTUZZI Direttore responsabile Udine - Stab. Tip. S. Paolino

# Abbonatevi al "Friuli"

# LE ULTIME

## La lista nera tedesca sempre pronta per l'occasione

BERLINO, 21. — Rispondendo ad un'interrogazione all'Assemblea Nazionale, il Ministro Noske ha confermato le parole del capitano Schwabater circa la presentazione fatta l'otto giugno di una lista di deputati indipendenti da arrestare in caso di necessità. Questa lista, secondo il Ministro della Guerra, esiste tuttora ed è sempre possibile valersi di essa qualora gli avvenimenti lo richiedano.

## Un biasimo di ufficiali tedeschi al Governo per l'abbandono all'intesa degli affari baltici

BERLINO, 21. — La Federazione Nazionale degli ufficiali tedeschi ha approvato, su proposta di Goltz, un ordine del giorno il quale dice che il Governo tedesco ha abbandonato vergognosamente all'intesa gli interessi tedeschi negli affari del Baltico ed esprime la sua riconoscenza e la sua fiducia ai combattenti che ritornano ai paesi del Baltico.

## Riduzioni ferroviarie al ricevitori postelegrafici

ROMA, 21. — Il Ministro Chianetti, mantenendo un impegno assunto, ha concesso, d'accordo coi ministri dei Trasporti e del Tesoro, ai ricevitori postelegrafici le riduzioni ferroviarie di cui usufruiscono gli altri impiegati dello Stato. La concessione decorrerà dal 1° gennaio p. v.

## Per la conservazione dei vantaggi della pace negli Stati Uniti

WASHINGTON, 21. — La Commissione degli Affari Esteri ha approvato, modificandola, una mozione del senatore Knoes. Questa mozione proclama l'esistenza dello stato di pace, al fine della conservazione, agli Stati Uniti, dei vantaggi sostanziali che conferisce loro il trattato di Versailles. In essa si afferma inoltre che il governo, in generale, dà il suo appoggio ai progetti presentati per la costituzione per una lega internazionale della pace. Si dichiara, in linea di massima, che gli Stati Uniti continueranno a mantenere stretti rapporti con gli alleati. I senatori democratici si opporranno a questa mozione, nella quale, al contrario, alcuni capi gruppo del partito repubblicano vedono una base di soluzione dei conflitti che possono seguire alla pace.

## Per l'invio di truppe alleate nell'alta Slesia

PARIGI, 21. — La Commissione militare che è arrivata stamane a Parigi per proporre la messa in vigore del trattato di pace, ha fornito indicazioni sulle questioni dei mezzi di trasporto delle truppe alleate che saranno inviate nell'alta Slesia per l'esecuzione del trattato di Versailles.

## Il ministro rumeno a Parigi si è dimesso

PARIGI, 21. — Il Ministro di Rumania a Parigi Antoniescu ha dato le sue dimissioni. Intervistato in proposito dal « Temps » egli ha dichiarato che continuerà a consacrare tutti i suoi sforzi in favore un'intima cooperazione tra la Rumania e la Francia.

## Dottore in « onoris causa »

PARIGI, 21. — Dopo la solenne seduta alla Sorbona in onore dei morti in guerra, il direttore ha proclamato dottore « onoris causa » il senatore Vito Volterra dell'Università di Roma. L'Università di Parigi non contava che un solo dottore honoris causa: il presidente Wilson.

## Feroci attacchi a Jamburg

12.000 uomini fuori di combattimento

REAL, 20. — Un comunicato letto dice che il giorno 17 corr., dopo un violento bombardamento, un attacco del nemico è stato respinto con gravi perdite sul golfo di Finlandia. Noi stringiamo tutti gli attacchi nel settore di Jamburg a sud di Narva che il nemico ha bombardato nella notte del 16 dicembre. Il nemico ha sotto Narva 52 reggimenti. La situazione è grave. Il nemico lancia i suoi attacchi su colonne serrate. Esso avrebbe perduto durante l'ultima settimana 12 mila uomini.

## Per gli ufficiali inviati e da inviarsi in congedo

ROMA, 21. — E' imminente la pubblicazione di un decreto Reale promosso dal Ministro per l'Industria e Commercio e Lavoro, concernente la concessione di speciali assegni agli ufficiali combattenti già collocati o da collocarsi in congedo ed a quelli in aspettativa. Tali provvedimenti è inteso ammettere

# ORARIO

Venezia-Mestre-Udine-Carnia-Pontebba-Tarvisio	
Venezia:	0,15 d. — 5 — 9,20 d. — 13,30
Mestre:	0,37 d. — 5,23 — 9,55 d. — 13,50 — 19,3.
Udine a:	4,10 d. — 10,2 — 13,42 — 19,9.
Udine a:	4,10 d. — 10,2 — 13,42 — 19,9
Udine p.:	5 d. (*) — 6,15 — 17,40
Carnia st.:	5,58 d. (*) — 8 — 19,15.
Pontebba:	7,25 d. (*) — 9,45 — 21,3
Tarvisio a.:	8,20 d. (*) — 11,17 — 22,22.
(*) Lunedì, mercoledì e venerdì.	
Tarvisio-Pontebba-Carnia-Udine-Mestre-Venezia	
Tarvisio 5:	18,8 — 20,55 d. (*)
Pontebba 6,32:	19,25 — 21,50 d. (*)
Carnia st. 7,54:	20,41 — 22,31 d. (*)
Udine a.:	9,20 — 22,13 — 23,17 (*)
Udine p.:	6,45 — 11,17 — 17,45 d. — 0,45 d.
Mestre 11,38:	16,8 — 21,35 d. — 5,13 d.
Venezia a.:	11,50 — 16,20 — 21,47 d. — 5,25 d.
(*) Martedì, Giovedì e Sabato.	

Casarsa-Portogruaro	
Casarsa:	4,30 — 9 — 19,15.
Portogruaro a.:	5,9 — 9,42 — 19,57.
Portogruaro-Casarsa	
Portogruaro:	6,50 — 16 — 20,55.
Casarsa a.:	7,31 — 16,43 — 21,35.
Casarsa-san Vito al T. - Motta di L.	
Casarsa:	8,5 — 14,35.
S. Vito Tagl.:	8,14 — 14,48.
Motta Liv. a.:	8,59 — 15,36.
Motta di L. - s. Vito al T. - Casarsa	
Motta Liv.:	7,45 — 21,40.
Casarsa a.:	8,48 — 22,40.
S. Vito Tagl.:	8,40 — 22,32.
Gemona-Casarsa	
Gemona:	10,55 — 20,55.
Casarsa a.:	9 — 19.
Casarsa-Gemona	
Casarsa:	7,30 — 17,30.
Gemona a.:	5,35 — 15,35.
Venezia-Portogruaro-Cervign. - Trieste	
Venezia:	6,25 — 9,10 d — 12,45 — 19,55 esl.
Portogruaro:	6,10 — 11,5 d. — 11,40 — 15,28.

Cervignano: 12,30 d. — 13,10 — 17,18.	
Trieste a: 13,50 d. — 18,30 — 19,20 — 23,45 esl.	
Trieste-Cervign.-Portogruaro-Venezia	
Trieste:	7,40 esl. — 11,15 — 17,35 d.
Cervignano:	7,55 — 13,10 — 17,22 — 18,48 d.
Portogruaro a.:	9,26 — 14,58 — 18,52 — 20,9 d.
Portogruaro p.:	5,25 (*) — 15,13 — 20,19 d.
Venezia a.:	7,45 (*) — 11,30 esl. — 17,44 — 22 d. (*) Da Casarsa.
TRANVIA Udine - S. Daniele	
Partenze da Udine: 8,45 — 11,55 — 14,55 — 17,50.	
S. Daniele - Udine	
Partenze da S. Daniele: 7,05 — 11,95 — 14,85 — 18,15.	
TRANVIA Udine - Tricesimo	
Partenze da Udine: 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19,25	

Partenze da Tricesimo 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18,30 — 19,30 — 20,30 (festivo).	
SERVIZI AUTOMOBILISTICI	
Buia - Tricesimo e viceversa	
Partenze da Buia per Tricesimo: 7,30 — 10,30 — 13,45 — 16,45.	
Partenze da Tricesimo per Buia: 6,15 — 11,50 — 18.	
Pordenone-Aviano	
Partenze da Pordenone: 7,30 — 10 — 16,30 — 17,30.	
Arrivi a Pordenone: 7,30 — 11,40 (da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano).	
Pordenone - Gordenons	
Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 — 11,14 — 17,30 — 19,30	
Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11,50 — 14,50 — 18,20 — 20,20	
Maniago-Fauna-Cavasso	
Arrivi a Maniago: ore 6 — 14,30.	
Partenze da Maniago: ore 12 — 19.	
Partenze da Pordenone: ore 10 — 19,30	
Arrivi a Pordenone: ore 8 — 18,30.	

Udine-Faedis-Attimis e viceversa	
Arrivi a Udine (Piazzetta S. Cristoforo): ore 8.	
Partenze da Udine alle ore 16.	
Tricesimo-Tarcenta	
Partenze da Tricesimo: ore 7,45 — 9,45 — 12 — 14 — 16 — 18.	
Udine-Tarcento-Nimis	
Arrivi a Udine: (Trattoria al Telegrafo) alle 8 e parte nei giorni di martedì, giovedì e sabato ore 11,30. Nei detti giorni ritorna alle 2,30 e riparte alle 17,30. Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, arriva alle 8 e parte alle 17,30.	
Corriere Udine-Pozzuolo-Mortegliano	
Arrivi a Udine Stazione Ferroviaria) alle 9,30 parte da Udine ore 15,30.	
Castions-Mortegliano-Udine	
Partenze da Castions 7,30 arrivo a Udine 8,30.	
Partenze da Udine 11,30 arrivo a Castions 12,30.	
Partenze da Costions 13,30 arrivo a Udine 14,30.	
Partenze da Udine 17 arrivo a Castions 18. — (Udine-Recapito albergo Friuli).	